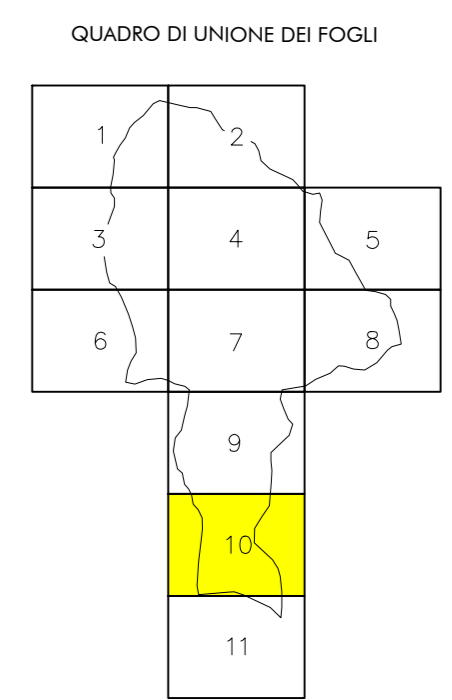




- Xx Zone di nuova urbanizzazione (la sigla indica la destinazione d'uso)
- Ar Aree ricche residenziali perseguite
- Dp Nuove aree per gli insediamenti produttivi e commerciali
- Isp Attrezzature di interesse collettivo di progetto
- Sp Attrezzature scolastiche di progetto
- Pp Parcheggi di progetto
- Np Nuove aree turistico-alberghiere
- Vp Aree di verde di tutela, verde attrezzato, verde di anello urbano di progetto



ID area urbanistica	Tipo zona	Descrizione zona	Indirizzi per le successive analisi partecipative
A1	Zona stabili	Zona di territorio dove non sussistono condizioni di pericolosità geologica. Affiancamento di edifici con buone caratteristiche meccaniche.	Nessuna limitazione di scelte urbanistiche. In ogni nuovo intervento edificatorio lo studio geologico deve essere integrato da indagini geotecniche (prove e relazioni di carattere progettuale alle tipologie delle strutture) al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di analisi sismica, velocità e dispersione litologica.
A2	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in aree stabili suscettibili di amplificazioni locali, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di rapporto del sito e di fattori di amplificazione (o di risonanza e amplificazione in caso della misura di più picchi).
A3	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. i.) in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Oltre a quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da idonee approfondimenti tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, industriali, agricoli e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportuni nei casi di sottosuolo suscettibili di inquinamento delle acque sotterranee.
A4	Zona stabili	Zona di territorio dove si riscontrano contemporaneamente le condizioni di cui in A1, A2 e A3.	Devono essere soddisfatte tutte le indicazioni di cui alle zone A1, A2 e A3.
A5	Zona stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. i.) associate ad alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Fermo restando quanto indicato dal comma 1 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. i., oltre a quanto previsto in A1, l'ufficio di zona deve essere autorizzato in tutti i casi ad approntare studi idrogeologici finalizzati alla sottoposizione delle acque sotterranee a tutte le opere di captazione.
B1	Zona suscettibile di uso paramontano limitato	Zona di territorio contraddistinto da affioramenti litologici con caratteristiche meccaniche da mediocri a scadenti ovvero vetusti da disporre a rischio.	Ogni intervento deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomeccanici e geotecnici di dettaglio, integrati da indagini e prove geotecniche in situ (o di laboratorio) che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e che identifichino le categorie di sottosuolo in termini di strat. sismici, velocità e dispersione litologica.
B2	Zona suscettibile di uso paramontano limitato	Come B1 ma ricadenti in aree suscettibili di amplificazioni locali, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in B1 si devono associare indagini di sismica passiva al fine di ottenere la misura del rapporto H/V in termini di rapporto del sito e di fattori di amplificazione (o risonanza e amplificazione in caso della misura di più picchi).
B3	Zona suscettibile di uso paramontano limitato	Come B1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. i.) associate ad alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Oltre a quanto previsto in B1, lo studio geologico deve essere integrato da idonee approfondimenti tesi a valutare gli effetti sulle falde acquifere sotterranee degli insediamenti civili, industriali, agricoli e commerciali, indicando le scelte progettuali e il dimensionamento delle opere più opportuni nei casi di sottosuolo suscettibili di inquinamento delle acque sotterranee.
C1	Zona non idonea ad edificazione	Zona di territorio ricadenti nella fascia di rispetto di falda artica e carsica.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche.
C2	Zona non idonea ad edificazione	Come C1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. i.) in terreni con alto grado di vulnerabilità dagli acquedotti.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, a condizione che sia preventivamente effettuato uno studio idrogeologico finalizzato a valutare gli effetti sulle falde acquifere, con indicazioni degli approfondimenti più opportuni nei casi di sottosuolo suscettibili di inquinamento delle acque sotterranee.

REGIONE SICILIANA
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

STUDIO GEOLOGICO TECNICO
A SUPPORTO DEL NUOVO
PIANO REGOLATORE GENERALE
**CARTA DI SINTESI
PER LA PIANIFICAZIONE
GENERALE**

Scala 1: 2000

TAV. 10/11

Elaborato tecnico: GEO_CRT08_N10_30042018

Dott. Geologo Vincenzo Ferrara